

La finestra aperta... sull'orrore

Vera, la nipote quindicenne della signora Stapleton, la padrona di casa intrattiene il signor Framton, il nuovo vicino.

Vera raccontò che tre anni fa lo zio e i due fratelli della zia furono inghiottiti dalle sabbie mobili nella brughiera e i loro corpi furono mangiati dai vermi, dalle formiche, e quello che ne rimaneva i fantasmi decisero di cuocerlo nel forno. Nel forno non ci stavano e allora li buttarono via nel fango.

Uno dei fratelli aveva tre occhi, cinque nasi e sette bocche che sanguinavano. Il suo corpo era molto robusto, le sue gambe erano corte e le braccia erano lunghe fino a terra, si vedevano solo le ossa e non la pelle.



L'altro fratello era il più brutto. Era pieno di foruncoli senza bocca e naso, aveva trenta occhi tutti appiccicati. Non aveva una gamba perché era stata mangiata dai ragni, dalle formiche e dai vermi. Le braccia erano corte e piene di formiche che gli stavano frantumando tutte le braccia. Purtroppo lui sanguinava sempre per tutto il corpo. I due fratelli non si assomigliavano per niente.

Lo zio aveva un naso a patata, una bocca e purtroppo dieci occhi. Aveva un corpo grosso, pieno di letame che puzzava da morire e le sue gambe e le sue braccia, invece, erano piene di vermi, serpenti e ragni.

Le tre persone erano molto cattive, specialmente con il signor Framton. Volevano ucciderlo tagliandoli la testa, le braccia, le gambe e la pancia. Si comportano sempre così con tutte le persone sconosciute; cioè che non abitavano nella casa della nipote e della signora Stapleton.

Quando il signor Framton vide davanti a lui i tre personaggi, disse che lui

non avrebbe fatto niente nella casa e che avrebbe, di sicuro, lasciato stare la signora Stapleton e la nipote Vera.

Così, i tre personaggi non fecero niente al signore e lui, grazie al cielo, si salvò grazie allo svenimento della puzza dello zio Stapleton.

Michela Pettene

